

demos & pi

[www.demos.it](http://www.demos.it)

103° Atlante Politico

*Indagine  
Demos & Pi  
per la Repubblica*

settembre 2022

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316



**NOTA INFORMATIVA**

Il sondaggio è stato realizzato da Demos & Pi per La Repubblica. La rilevazione è stata condotta nei giorni 5-7 settembre 2022 da Demetra con metodo mixed mode (Cati – Cami – Cawi). Il campione nazionale intervistato (N=1.001, rifiuti/sostituzioni/inviti: 5.200) è rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni (margine di errore 3.3%).

Documentazione completa su [www.sondaggipoliticoelettorali.it](http://www.sondaggipoliticoelettorali.it)

## FDI CRESCE ANCORA, IL PD INSEGUE M5S RISALE E STACCA LA LEGA

di Ilvo Diamanti

Fra poco più di due settimane in Italia si voterà per eleggere il nuovo Parlamento. Si tratta di una scadenza importante, per diverse ragioni. Anzitutto: permetterà di verificare i rapporti di forza tra i partiti e le coalizioni. In particolare: fra il Centro- Destra e gli altri soggetti politici. Visto che i partiti di Centro-Destra hanno stretto un'alleanza che, probabilmente, garantirà loro il successo elettorale. E, quindi, la maggioranza di governo. Ma servirà a capire anche quanto sia ancora importante la figura che, da anni, agisce da riferimento nel nostro scenario politico (e non solo politico). Il Presidente del Consiglio, Mario Draghi. "Sfiduciato" dalle forze politiche di Centro-Destra, ma, soprattutto, dal M5S, guidato da Giuseppe Conte. Che, in questo modo, ha "colpito" (e "punito") colui che aveva preso il suo posto, nel febbraio 2021.

*Il sondaggio condotto da Demos per l'Atlante Politico, pubblicato oggi su Repubblica , di-mostra come la figura del capo del governo emerge, se possibile, rafforzata, da questa crisi. E appaia l'unico vincitore annunciato dalle prossime elezioni, alle quali non parteciperà.*

Direttamente. Il consenso nei confronti del governo mantiene, infatti, un livello elevato e in lieve crescita.

Prossimo ai due terzi dell'elettorato. Per la precisione: 64%. Inoltre, fra i leader, Draghi risulta, di gran lunga, il più apprezzato. La fiducia nei suoi riguardi, infatti è al 67%. Giuseppe Conte appare indebolito da questa scelta. Seppur di poco. Come tutti gli altri leader politici. Compresa la stessa Giorgia Meloni. Che, tuttavia, guida il primo partito, per consensi. Come avviene, ormai, da alcuni mesi.

Fdl, infatti, ha raggiunto il 24,6%, rafforzando il suo vantaggio sugli altri partiti. Per primo il Pd, che, comunque, tiene la posizione. E sale un poco, rispetto al mese precedente. Mentre il M5S appare "premiato" da quanti volevano la crisi di governo e sale, a sua volta, di oltre 2 punti. Così, diviene il principale soggetto di opposizione. E supera la Lega, che scende di poco: 1 punto. Insieme a FI e ai Fdl, però, la Lega delinea i confini di una coalizione di Centro-Destra sicuramente forte. Oltre il 44%. In grado di ottenere una larga maggioranza in Parlamento. E, dunque, di governare. Come prevedono 6 italiani su 10. Anche se con difficoltà. Perché le differenze fra i partiti di Centro-Destra, sul piano delle politiche interne e sui temi sul piano europeo e internazionale, appaiono significative. Tanto più se venisse "accantonato" l'unico vero "garante", riconosciuto

dentro e fuori il Paese. Mario Draghi. In grado, non solo, di mediare fra i partiti, in Italia, ma di garantire loro (e a noi) rappresentanza. Nelle sedi istituzionali ed economiche. In Europa e oltre.

Tra gli altri partiti, è interessante osservare il grado di consenso attribuito al Terzo Polo, costituito da Azione e Iv, in altri termini, dall'intesa fra Carlo Calenda e Matteo Renzi, che, insieme, sfiorano il 7%. Mentre, più indietro, la frammentazione appare elevata. Confermata e sottolineata dalla fiducia espressa nei confronti dei leader. Che, peraltro, appare in calo, pressoché generalizzato. Da Destra a Sinistra. Una tendenza che coinvolge anche la figura (oggi) più autorevole. E politicamente ri-conosciuta Giorgia Meloni. Al centro dei “consensi”, ma, per questo, anche del “dissenso” dei cittadini. Anche sotto questa prospettiva Mario Draghi continua a costituire il principale, forse: unico, riferimento comune del Paese. Anche perché, come emerge dal sondaggio, le principali preoccupazioni che inquietano i cittadini riguardano i temi economici. Questioni rispetto alle quali il Presidente del Consiglio rappresenta una garanzia. Anzi, un Garante.

Tra gli aspetti sottolineati dall'indagine di Demos, è significativo il limitato grado di consenso nei confronti dei leader di Centro-Sinistra. Per primo, il Segretario del PD, Enrico Letta, molto al di sotto rispetto a Giuseppe Conte e a Giorgia Meloni. Ma il favore verso altri “capi” di partito appare ancora più limitato. Soprattutto se si guarda oltre “il campo” (non propriamente “largo”) del Centro-Sinistra. I leader del Terzo Polo, Carlo Calenda e Matteo Renzi, oggi appaiono poco “alternativi” (oltre che “attraitivi”). Lo stesso Luigi Di Maio, dopo essere uscito dal M5S, per “mettersi in proprio” alla testa di Impegno Civico, il suo “partito personale”, non sembra aver conquistato uno spazio rilevante. Al contrario, ha perduto un buon grado di sostegno. La fiducia nei suoi confronti, infatti, è scesa dal 36% al 28%. Mentre il partito che guida non è ancora percepito — e neppure indicato — dagli elettori come una effettiva scelta possibile. E utile. Si tratta di un problema reale, per tutti. Perché l'incertezza, fra gli elettori, è elevata. Da tempo, la scelta di voto non è orientata da identità e appartenenza. Ma neppure dalla fiducia o dalla sfiducia. È, invece dettata dalla paura. Del virus, della guerra. Oggi, della crisi economica. Più che ai partiti, i cittadini, guardano ai leader. Ai presidenti. Non per caso, fra le proposte del Centro-Destra, in caso di vittoria, c'è l'elezione diretta del Presidente, seguendo il modello del semi-presidenzialismo francese. Per fortuna, insieme a Mario Draghi, tra le figure più apprezzate dai cittadini, in Italia c'è Sergio Mattarella. Il Presidente della Repubblica. Conviene tenerli stretti. Ancora a lungo.

## LE COALIZIONI SI DIVIDONO SU GUERRA E COVID

di Fabio Bordignon

È un campo di battaglia segnato da molteplici linee di divisione, quello delle imminenti Politiche.

Alcune fratture corrono all'interno degli stessi partiti.

Ancor prima, attraversano le coalizioni: quelle che si sono scomposte e ricomposte, nel corso della legislatura; quelle che si propongono di governare, dopo il 25 settembre. Ne restituisce un'immagine fedele il sondaggio di Demos, che ha rilevato le posizioni degli elettori su alcuni fra i temi più rilevanti della campagna.

Ci sono proposte che arrivano da sinistra — in senso ampio, anzi: largo — come nel caso del salario minimo o dei sostegni alle famiglie in difficoltà, ma che sono apprezzate ben oltre il Pd e il M5s del nuovo corso progressista. Già diverso il discorso sul reddito di cittadinanza. Un'area ampia, che dal terzo polo si estende fino a destra, ne chiede l'abolizione.

Mentre la base Pd si spacca esattamente a metà.

Ci sono poi temi tradizionalmente di destra, sui quali lo schieramento si presenta piuttosto compatto. È così in merito al controllo delle frontiere, con oltre sette persone su dieci, presso la base di FdI, Lega e FI, a chiederne il rafforzamento. È così — con qualche esitazione in più da parte di chi vota FdI (64%) — anche sull'ipotesi della flat tax.

Orientamenti coerenti si registrano, infine, sull'elezione diretta del Capo dello Stato. Su questi temi, gli elettori del (frammentato) fronte avversario tendono ad opporsi. Ma vanno segnalate le aperture sulla riforma "presidenziale" (Pd: 44%; M5s: 56%), e i segmenti non trascurabili — circa quattro persone su dieci, tra chi vota 5s o Azione-IV — che invocano i respingimenti. Si tratta, del resto, di una delle materie che spaccano a metà l'elettorato (54%).

Un quadro ancora più "articolato" — potenzialmente esplosivo — riguarda le grandi questioni emerse nella fase recente: il Covid e la guerra. Se l'aumento delle spese militari viene bocciato dall'elettorato di tutti i principali partiti, l'invio di armi a Kiev incontra consenso maggioritario solo tra chi si orienta verso Pd, Azione-IV e FI. Le resistenze più forti provengono, al contrario, dagli elettori delle formazioni di Conte, Salvini e Meloni, nonostante i noti distinguo nella postura dei tre leader. Lo stesso schema si ripropone, con diversa gradazione, sul possibile ritorno al green pass,

nell'eventualità di un aumento dei contagi. I favorevoli superano la soglia del 50% tra gli elettori del Pd e del terzo polo. Ma anche tra quelli forzisti (59%).

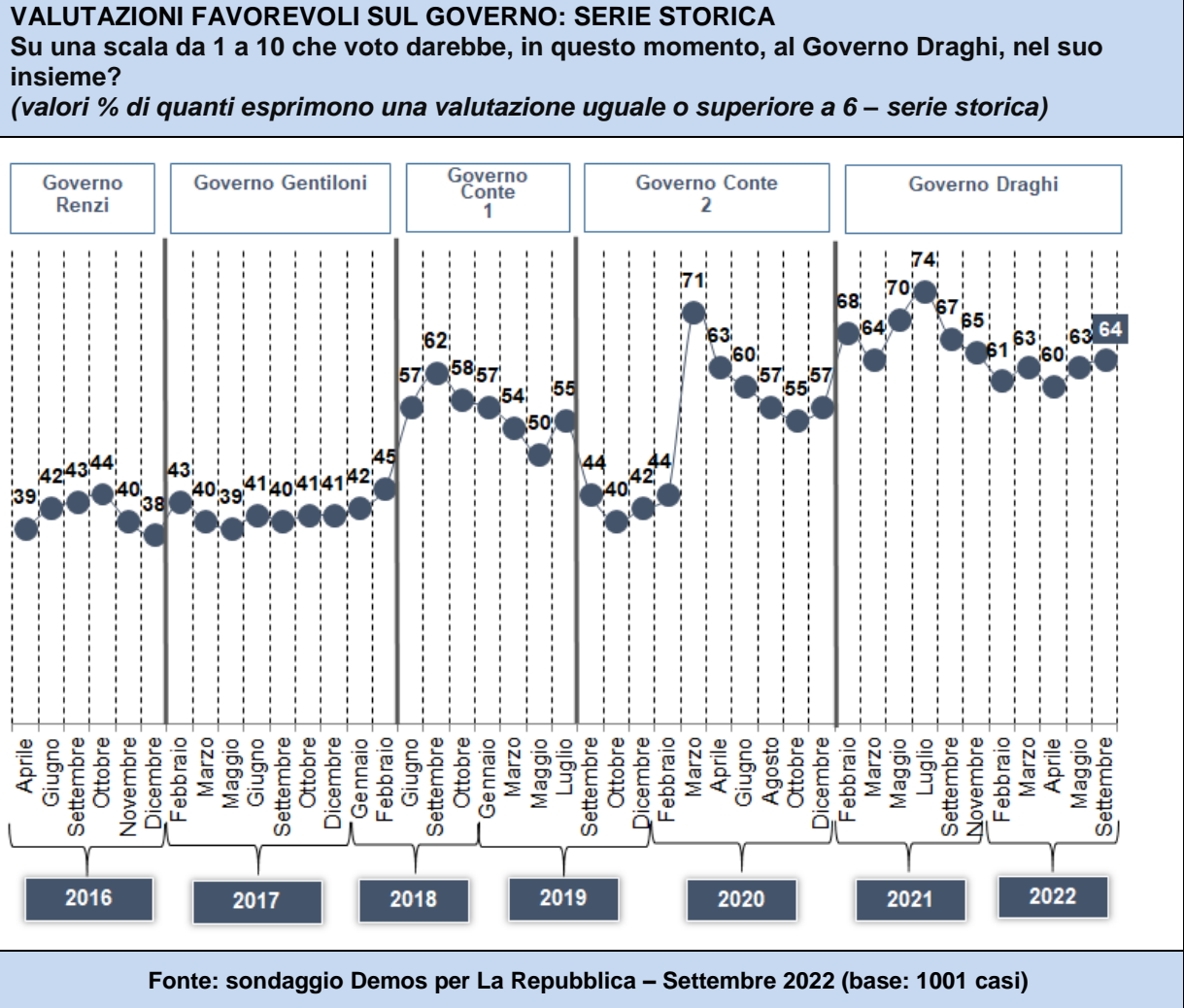
Mentre prevalgono i "no" tra gli elettori della Lega e FdI. Sono divisioni che, in autunno, potrebbero minare il percorso della nuova maggioranza di governo. Qualunque essa sia.

STIME ELETTORALI							
Se oggi ci fossero le elezioni politiche nazionali, Lei quale partito voterebbe alla Camera? (valori %)							
	STIME DI VOTO					RISULTATI ELETTORALI	
	settembre 2022	agosto 2022	maggio 2022	febbraio 2022	settembre 2021	Europee 2019	Politiche 2018
Fratelli d'Italia	<b>24.6</b>	23.4	22.3	20.5	20.8	6.5	4.4
Pd-Italia democratica e progressista	<b>22.4</b>	22.1 <sup>a</sup>	21.0 <sup>a</sup>	20.8 <sup>a</sup>	19.3 <sup>a</sup>	22.7 <sup>b</sup>	18.7 <sup>a</sup>
M5s	<b>13.8</b>	11.3	13.4	15.6	16.6	17.1	32.7
Lega	<b>12.0</b>	13.2	15.6	17.4	19.6	34.3	17.4
Forza Italia	<b>7.7</b>	8.3	8.0	7.6	7.7	8.8	14.0
Azione e Italia Viva	<b>6.8</b>	---	---	---	---	---	---
Azione e +Europa	---	5.3	4.0	4.3	4.5	---	---
Italia Viva	---	2.8	2.5	2.4	2.6	---	---
Europa Verde-Verdi e Sinistra Italiana	<b>3.4</b>	3.6	4.4	4.2	4.5	4.0 <sup>c</sup>	---
+Europa	<b>2.2</b>	---	---	---	---	3.1 <sup>d</sup>	2.6 <sup>e</sup>
Italexit	<b>2.0</b>	2.7	---	---	---	---	---
Altri	<b>5.1</b>	7.3	8.8	7.2	4.4	3.5	10.2
Totale	<b>100.0</b>	100.0	100.0	100.0	100.0	100	100

<sup>a</sup> Solo Pd  
<sup>b</sup> Pd, Siamo Europei  
<sup>c</sup> Europa Verde e La Sinistra  
<sup>d</sup> +Europa – Italia in Comune  
<sup>e</sup> +Europa – Centro Democratico

*Nota: l'area grigia di quanti non rispondono, oppure si dichiarano propensi all'astensione, per l'ultima rilevazione si attesta intorno al 26%. Non sono proposte le stime per i partiti che non raggiungono in questo momento il 2% dei voti.*

**Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Settembre 2022 (base: 1001 casi)**

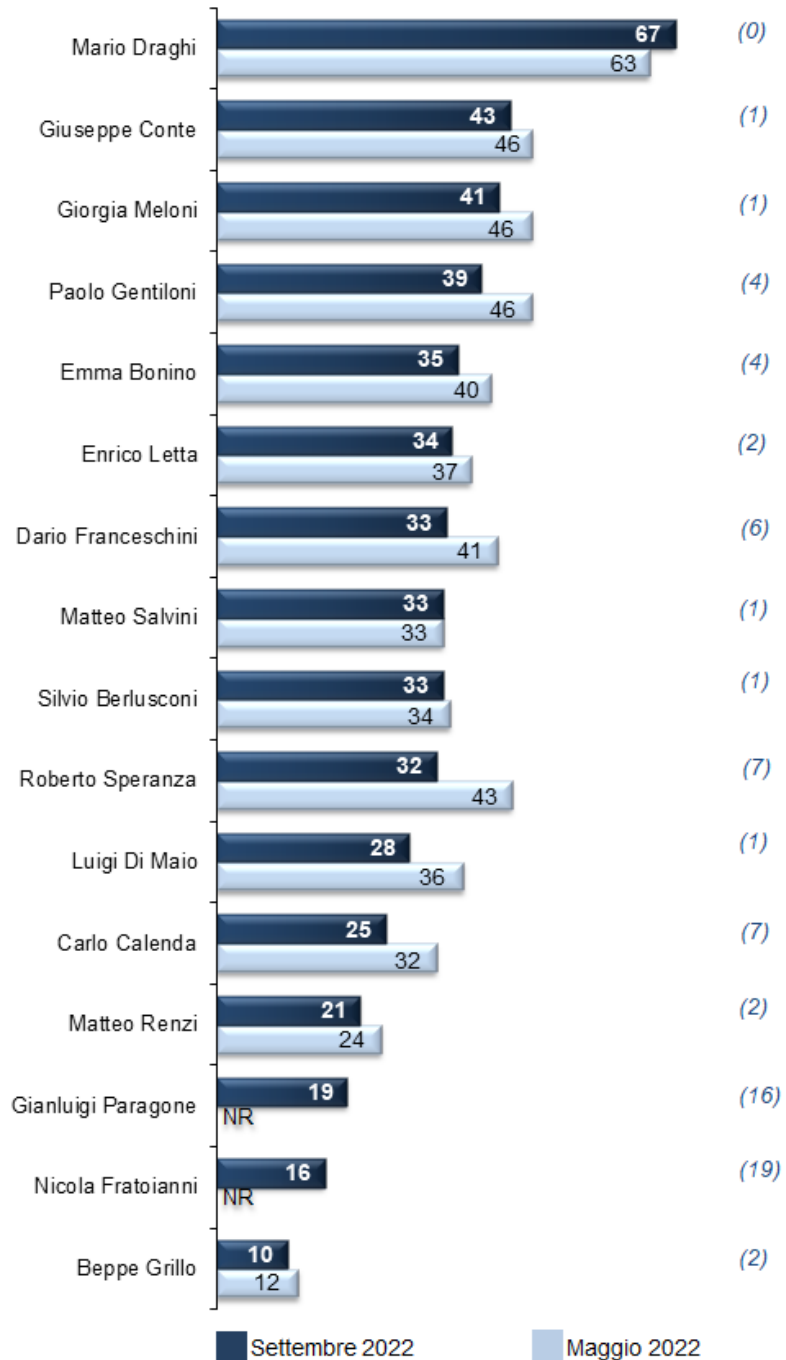




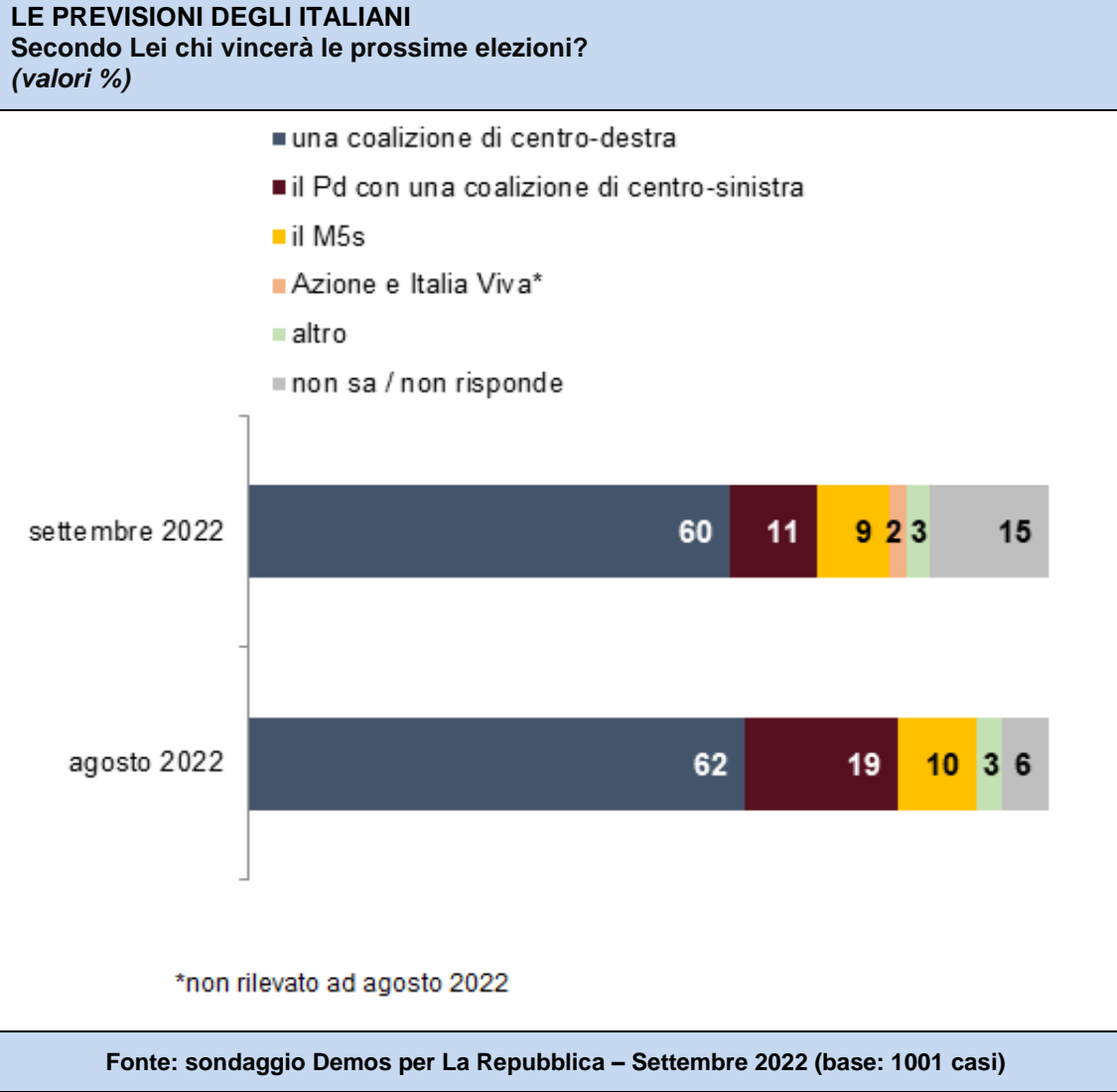
**IL GRADIMENTO DEI LEADER**

**Che voto darebbe, su una scala da 1 a 10, a...**

*(valori % di quanti esprimono una valutazione "uguale o superiore a 6"; tra parentesi la % di quanti non li conoscono o non si esprimono – Confronto con maggio 2022)*



Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Settembre 2022 (base: 1001 casi)



**I TEMI DELLA CAMPAGNA**

Vengono avanzate molte proposte su che cosa dovrebbero fare governo e parlamento. Su una scala da 1 a 10, nella quale 1 significa totalmente contrario e 10 totalmente d'accordo, quanto si direbbe d'accordo con ciascuna delle seguenti proposte? (valori % di quanti esprimono una valutazione "uguale o superiore a 6" tra tutti e in base alle intenzioni di voto)

	M5s	Pd	Azione e IV	FI	Lega	Fdi
rafforzare i sostegni economici per le famiglie in difficoltà	87	86	79	84	94	93
introdurre il salario minimo	78	84	65	89	73	73
introdurre l'elezione diretta del Presidente della Repubblica	63	44	36	88	82	87
abolire il reddito di cittadinanza	58	50	70	76	73	79
rafforzare la politica dei respingimenti rispetto alle navi di immigrati e profughi diretti verso le coste italiane	54	33	40	76	73	84
prevedere nuovamente il green pass in caso di crescita dei contagi	51	66	69	59	40	43
inviare aiuti militari all'Ucraina	47	60	70	55	44	45
introdurre la Flat Tax, cioè un'unica aliquota fiscale per famiglie e imprese	44	32	34	73	83	64
aumentare le spese militari	33	35	34	41	34	43

Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Settembre 2022 (base: 1001 casi)